



TITOLO DEL PROGETTO: UN ANNO CON AVIS IN PUGLIA

SETTORE e Area di Intervento:

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero¹, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (**plasma**², globuli rossi, globuli bianchi e piastrine). Il sangue prelevato con tutte le sue componenti ("sangue intero") viene lavorato successivamente, mentre per prelevare una sola componente si può effettuare una **donazione in "aferesi"**, che richiede più tempo ma è meno invadente per il donatore.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che **"le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti**. La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori. Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**.

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

¹ Il sangue donato¹ viene dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

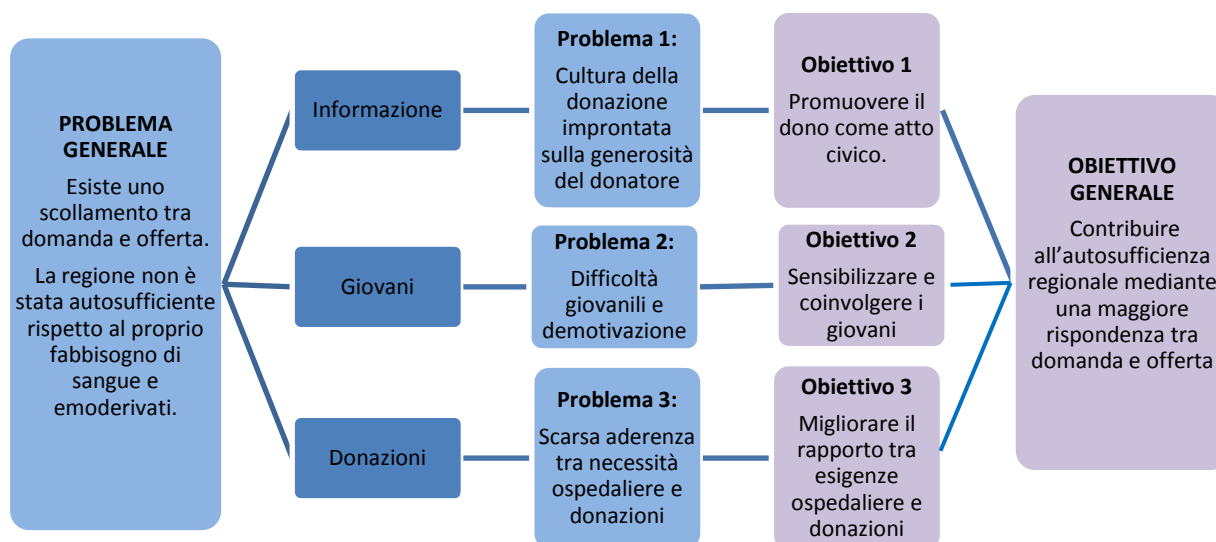
- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

² Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salvavita".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Come descritto nell'analisi del contesto, il **problema generale** emerso in Puglia è lo **scollamento tra domanda e offerta**. La regione non è stata autosufficiente rispetto al proprio fabbisogno di sangue e emoderivati. L'obiettivo generale che ci si prefigge con il presente progetto è, dunque il seguente: **Contribuire all'autosufficienza regionale mediante una maggiore rispondenza tra domanda e offerta**.

Per ciascuno degli ambiti presi ad oggetto, nell'analisi del contesto sono state individuate delle problematiche cui il presente progetto cerca di rispondere prefiggendosi i seguenti obiettivi specifici:



Si descrivono di seguito gli obiettivi del progetto, di cui si danno indicatori e valori numerici nella successiva tabella 11.

Obiettivo generale. Contribuire all'autosufficienza regionale mediante una maggiore rispondenza tra domanda e offerta.

In linea con le nuove indicazioni del Centro Nazionale Sangue ci si propone di raccogliere un numero di unità di sangue e emocomponenti sufficienti al fabbisogno regionale, adeguando le donazioni alle richieste del Servizio sanitario. A livello quantitativo l'obiettivo si intende raggiunto quando le unità di sangue donato siano sufficienti alle necessità e sia diminuito lo scarto dovuto a scadenze, esuberanti, variabilità mensili.

Obiettivo specifico 1. Promuovere il dono come atto civico

Si intende introdurre nella comunicazione la tematica del dono come atto civico rispondente ai bisogni del sistema sanitario territoriale. Si tratta di proporre, in ogni occasione informativa, una proposta di cultura della donazione nuova per il contesto territoriale, che risulti come una disponibilità alle esigenze del sistema sanitario più che come un atto legato alle motivazioni personali del donante. Si intende realizzare una campagna informativa apposita e inserire il tema nell'informazione condotta coi mezzi associativi e con le azioni informative sul territorio.

Obiettivo specifico 2. Sensibilizzare e coinvolgere i giovani

Col presente progetto si intende utilizzare la risorsa del servizio civile per svolgere un'azione

educativa al dono come atto civico e di coinvolgimento di altri giovani. Si intende introdurre una **innovativa campagna** nelle scuole, in collaborazione con la Protezione Civile, su temi di cittadinanza attiva, tra cui inserire la partecipazione alla salute pubblica e la prevenzione della salute personale. Si intende incrementare, mediante i volontari, gli interventi di sensibilizzazione ai giovani loro coetanei, soprattutto nelle scuole.

Obiettivo specifico 3. Migliorare il rapporto tra esigenze ospedaliere e donazioni

Ci si propone di realizzare un più stretto rapporto tra le richieste qualitative e quantitative del servizio sanitario e le donazioni effettuate. Per migliorare il coordinamento con i servizi trasfusionali si intende attivare un unico sistema di archiviazione dei dati dei donatori, in collegamento con i servizi trasfusionali e in rete tra tutte le sedi AVIS, che permetterà anche un monitoraggio delle sedi AVIS da parte dei livelli superiori e un miglior coordinamento regionale. La buona integrazione renderà possibile raccolte mirate a seconda delle esigenze segnalate dalle Aziende Ospedaliere.

Indicatori degli obiettivi e dei risultati

Nel quadro logico sottostante gli obiettivi e i risultati sono specificati in modo dettagliato con i loro indicatori. I risultati sono programmati considerando la risorsa di 50 giovani nelle 19 sedi di progetto con diverse funzioni, di coordinamento regionale o provinciale e di sedi comunali operative, e di essere accessibili nel corso dell'anno di progetto.

14. Indicatori degli obiettivi e dei risultati.

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI RELATIVI ALL'ANNO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE	RIFERIMENTO ALL'ANALISI DEL CONTESTO		FONTI DI VERIFICA
Obiettivo generale Contribuire all'autosufficienza regionale mediante una maggiore rispondenza tra domanda e offerta		- Unità di globuli rossi raccolti nella regione sufficienti per i consumi realizzati annualmente	<i>(insufficienti l'anno precedente)</i>	Tabella 1	Centro Nazionale Sangue. Programma di autosufficienza annuale.
1	Obiettivo specifico 1 Promuovere il dono come atto civico	- Inserita nella comunicazione la tematica del dono come atto civico rispondente ai bisogni del sistema sanitario territoriale	<i>Segnalata una cultura del dono non rispondente ai bisogni</i>	Pagina 8	Report associativi Avis Puglia
	Risultati attesi	- Realizzata 1 campagna di comunicazione sul dono come atto civico	<i>(Assente l'anno precedente)</i>	Pagina 12	Report associativi Avis Puglia
		- Organizzato 1 evento informativo sul tema "il dono come atto civico"	<i>Segnalata una cultura del dono tradizionale</i>	Pagina 7	
		- Introdotto il tema nelle riviste associative		Pagina 7	
		- Gestiti i 19 social network attivi nelle sedi di progetto	<i>Necessità di aggiornamento</i>	Tabella 6	
		- Aperta una newsletter mensile	<i>Nuova attività</i>	Tabella 6	
		- Organizzati 40 iniziative informative dalle sedi di progetto	<i>40 l'anno precedente</i>	Tabella 6	
- Organizzati e coordinati 40 eventi di animazione dalle sedi di progetto (due per sede) e 80 iniziative sportive su tutto il	<i>da 20 dell'anno precedente</i>	Tabella 6			

		territorio			
2	Obiettivo specifico 2 Sensibilizzare e coinvolgere i giovani	- Raggiunti 1.000 giovani nella sensibilizzazione del dono come atto civico.	/	Tabella 6	Dati associativi Avis Regionale Puglia
	Risultati attesi:	- Realizzata una innovativa campagna di cittadinanza attiva nelle scuole	Nuova iniziativa	Pagina 13	Dati associativi Avis Regionale Puglia
		- Realizzati 50 incontri tradizionali di sensibilizzazione alla solidarietà e dono nelle scuole	da 40 dell'anno precedente	Tabella 6	
		- Realizzate 4 iniziative nelle Università	da nessuna nell'anno precedente	Tabella 6	
		- Realizzati 40 interventi di animazione per i giovani dalle sedi di progetto	da 20 dell'anno precedente	Tabella 6	
		- Organizzati almeno 4 ulteriori iniziative per giovani sul territorio con 3 associazioni partner del progetto.	Nuove iniziative	Tabella 6	
		- Organizzato un Forum Giovani Regionale	1	Tabella 6	
3	Obiettivo specifico 3 Migliorare il rapporto tra esigenze ospedaliere e donazioni	- Più stretto rapporto tra le richieste qualitative e quantitative del servizio sanitario e le donazioni effettuate	Richiesta del Centro Nazionale Sangue	Pagina 8	Dati associativi Avis Regionale Puglia in collegamento con il SIMT
	Risultati attesi:	- Adottato il Sistema informativo per la gestione dei donatori in tutte le sedi nella regione	assente l'anno precedente	Tabella 4	Report associativi Avis Regionale Puglia
		- Realizzato un coordinamento settimanale tra esigenze trasfusionali e donazioni		Pagina 8	
		- Realizzato dalle sedi di progetto comunali il servizio di convocazione dei donatori necessari	Segnalate le carenze	Pagina 8	
		- Migliorate le comunicazioni con i donatori per la maturazione del concetto del dono		Pagina 8	
		- Realizzato un servizio di accoglienza dei donatori al momento della donazione con 30 presenze settimanali nelle diverse sedi di progetto	10 mensili l'anno precedente	Tabella 4	
		- Realizzate sul territorio regionale 160 giornate di raccolta con Unità Mobili	150 dell'anno precedente	Tabella 4	
		- Sostegno alle sedi locali per un massimo di 30 giornate	/	Pagina 7	

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti in relazione alle

attività descritte riferendosi **all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale**, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda, oppure direttamente **presso la sede di attuazione del progetto**, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali **dell'esperienza di Servizio Civile**, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di **recarsi di persona presso le sedi di attuazione** per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (*indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda*).

A. AZIONI PREPARATORIE: Attività formative

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	Formazione generale dei volontari	<p>I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando anche i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Gli incontri di formazione prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro proposto un questionario di valutazione dell'incontro, e saranno tenuti a compilarlo con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
FS	Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis, anche per quanto riguarda le sessioni di recupero.</p> <p>I volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ	RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
MV	<p>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p> <p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sarà richiesto inoltre di partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
VA	<p>Valutazione e attestazione delle conoscenze dei volontari</p> <p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno l'attestazione del servizio svolto, unitamente a una attestazione delle conoscenze realmente acquisite, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, con la supervisione dell'esperto di monitoraggio: prevede una molteplicità di figure perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una verifica finale della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo di natura privata, la società di formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. L'ente accreditato rilascerà una attestazione delle conoscenze acquisite durante l'espletamento del servizio. Le attestazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e attestazione delle conoscenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, anche nelle sue sessioni di recupero.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e attestazione delle conoscenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'**Operatore Locale di Progetto**, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (*vedi voce 8.2*). I volontari svolgeranno le attività **nella sede di progetto** ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, mediante **uscite programmate sul territorio** (*sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc*). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono **durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica** (*particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue*), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

Obiettivo 1. Promuovere il dono come atto civico

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	Realizzazione di una campagna pubblicitaria	I volontari parteciperanno alla realizzazione di una campagna pubblicitaria sul tema del dono come atto civico. Saranno invitati a produrre proposte di comunicazione e a dare loro una forma grafica e contenutistica. I loro elaborati saranno discussi con i responsabili della comunicazione.	Sedi di progetto	Il ruolo dei volontari sarà ideativo e di proposta di materiale di comunicazione
1.2	Organizzazione di un evento informativo in collaborazione con Anci	I volontari gestiranno la fase organizzativa e logistica dell'evento di informazione sul dono proposto insieme all'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Saranno presenti durante l'evento nella gestione di un banchetto informativo e per la buona realizzazione dell'incontro.	Sedi di progetto per la fase organizzativa Due sale adatte a conferenze da individuare, a Bari e a Lecce	Il loro ruolo sarà organizzativo e di presenza a un banchetto informativo
1.3	Pubblicazione di informazione, articoli, eventi	I giovani, dopo adeguata formazione specifica, entreranno in collaborazione con i giovani della Consulta per realizzare due uscite annuali della Rivista regionale "Le goccioline" . Si tratterà, in lavoro di equipe, di scegliere i contenuti adatti anche in conformità con il tema principale del dono come atto civico , realizzare interviste, articoli, inserire testi di esperti o personale rappresentativo dell'associazione, e infine realizzare graficamente l'uscita della rivista. I volontari delle sedi di progetto Avis Regionale, Trani, Brindisi saranno coinvolti nella redazione della rivista pubblicata dalla relativa sede locale.	Contesto territoriale per la raccolta di informazioni e preparazione di servizi. Sedi di progetto per la loro trasformazione in prodotti di comunicazione	Il loro ruolo sarà di preparazione di messaggi di comunicazione, in collaborazione con i giovani della Consulta Giovani

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.4	Aggiornamento dell'informazione associativa	<p>I volontari saranno stimolati a produrre materiale da inserire nel sito web. Potranno produrre notizie, servizi fotografici, articoli, video. Dovranno prepararli in modo diversificato a seconda del canale di comunicazione cui saranno inseriti: web tv, social network, youtube. Parteciperanno nella creazione di materiale informativo da inserire sul sito web: notizie, servizi fotografici, articoli, video. Forniranno dalla sede regionale e dalle sedi locali i testi da inserire nella newsletter.</p> <p>Ai volontari sarà data in gestione anche l'aggiornamento e la cura dei contatti dei social network delle sedi di progetto. I volontari che seguiranno i social network creeranno dei collegamenti con i social network dell'<i>Università telematica Pegaso</i> per allargare l'informazione e la promozione del sangue anche agli utenti dell'Università secondo l' <i>accordo di partenariato nazionale</i> stipulato a tal fine.</p>	<p>Contesto territoriale per la raccolta di informazioni e preparazione di servizi,</p> <p>Sedi di progetto per la loro trasformazione in prodotti di comunicazione</p>	I giovani saranno direttamente coinvolti nella preparazione di materiale di comunicazione
1.5	Iniziative informative a livello locale	<p>I volontari, dopo aver preso contatto con i referenti di luoghi di aggregazione presenti sul territorio, organizzeranno e parteciperanno a incontri di informazione per la promozione della cultura del dono. Saranno supportati dalle associazioni del territorio. In alcuni contesti più informali svolgeranno direttamente gli incontri informativi. Avranno contatti con il Nucleo di Protezione civile che garantiranno, quando occorre, i servizi di vigilanza durante gli eventi pubblici. Presso l'associazione richiamata gestiranno autonomamente banchetti informativi e saranno di affiancamento ai soci che si accostano alla donazione in giornate loro dedicate.</p>	<p>Sedi di progetto per la fase organizzativa</p> <p>Luoghi di aggregazione sul territorio per la fase di realizzazione</p>	Il loro ruolo sarà organizzativo e di comunicazione diretta, sempre più autonomo nella gestione degli incontri stessi.

ATTIVITA' PROGETTUALE	ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO	
1.6	<p>Organizzazione di eventi di animazione</p>	<p>I volontari prenderanno contatti con altre associazioni presenti sul territorio (in particolare il Centro Servizi Volontariato) e con le Istituzioni per l'organizzazione di eventi di animazione cui presenziare o da programmare insieme con intenti comuni. Parteciperanno poi agli eventi stessi con stand informativi e, dove si ritiene opportuno, supportando l'attività delle Unità Mobili di raccolta per la parte di accoglienza al donatore. Saranno presenti con stand informativi in occasioni di iniziative sportive organizzate dall'Uisp e insieme a questa organizzeranno e gestiranno apposite manifestazioni sportive come richiamo per la popolazione e occasione di diffondere il messaggio promozionale, di cui una di richiamo regionale.</p> <p>I giovani che presteranno servizio presso le sedi regionale e provinciali svolgeranno un servizio di coordinamento e di supporto alle sedi locali nell'organizzazione di iniziative sul proprio territorio, in modo da poter incentivare la loro realizzazione.</p> <p>I volontari delle sedi locali saranno più direttamente coinvolti nell'organizzazione e nella partecipazione diretta alle iniziative che costituiranno un impegno notevole nella loro ideazione e realizzazione.</p> <p>In occasione degli eventi pubblici i volontari potranno indossare magliette o altri indumenti con il logo di Avis e del Servizio civile, come da accordo di partenariato nazionale tra Avis e la ditta Emoservizi. La vigilanza, come detto sopra, sarà assicurata dal nucleo di protezione civile con cui i volontari avranno rapporti organizzativi e durante la gestione delle iniziative.</p>	<p>Sedi di progetto per la fase organizzativa</p> <p>Piazze, centri di aggregazioni, campi sportivi sul territorio regionale</p>	<p>Il loro ruolo sarà di contatti sul territorio, seguito da una fase organizzativa e infine di gestione degli eventi stessi. Gradatamente autonomi soprattutto nella fase informativa</p>

Obiettivo 2. Sensibilizzare e coinvolgere i giovani

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Campagna nelle scuole su temi di cittadinanza attiva	I volontari collaboreranno con i volontari avisini e con i nuclei di protezione civile per lanciare e realizzare la campagna di sensibilizzazione sui temi di cittadinanza attiva diffusa a livello regionale. Coordinati a livello regionale, prenderanno perciò contatti con i diversi nuclei, organizzeranno i cicli di incontri e prenderanno parte diretta a quelli relativi la donazione.	Sedi di progetto per la fase organizzativa, Istituti scolastici sul territorio per la realizzazione degli incontri	I giovani lavoreranno in rete con il partner e tra le diverse sedi per organizzare la campagna E poi saranno coinvolti nella partecipazione agli incontri.
2.2	Sensibilizzazione alla solidarietà e al dono	I volontari organizzeranno e parteciperanno agli incontri di formazione e informazione programmati nelle scuole garantendo così un maggiore coinvolgimento dei loro coetanei. Si occuperanno della fase organizzativa per estendere la rete di contatti e poi gestiranno direttamente gli incontri nelle scuole primarie. Per le scuole superiori saranno affiancati da un medico di AVIS che darà informazioni più specifiche relative alla donazione del sangue. Per gli incontri nell'ultimo anno delle superiori aiuteranno nell'organizzazione della giornata di donazione dedicata e saranno presenti nell'accompagnare e seguire i coetanei nel momento del prelievo. Gli incontri potranno prevedere una visita guidata presso vicine Unità di Raccolta.	Sedi di progetto per la fase organizzativa, Istituti scolastici sul territorio per la realizzazione degli incontri Unità di raccolta per le visite guidate e per l'assistenza alle donazioni degli studenti	Il loro ruolo, dopo iniziale formazione specifica e apprendimento, sarà sempre più autonomo, affiancati, negli interventi con informazioni sanitarie nelle scuole superiori, da medici volontari di AVIS. Saranno facilitatori della donazione presso i propri coetanei
2.3	Incontri nelle Università	I giovani saranno di sostegno nel prendere e gestire i contatti con i Poli Universitari più vicini alle sedi di progetto (Bari, Brindisi) anche con canali propri (es. associazioni studentesche, mailing list studenti ecc). Gestiranno poi la parte divulgativa e informativa delle iniziative, fino a prendere parte ai cicli di incontri informativi sulla donazione del sangue. In collaborazione con personale sanitario e volontari di AVIS, saranno facilitatori dell'attività di prelievo per gli studenti interessati, curando l'accoglienza di studenti e personale universitario .	Sedi di progetto per la fase organizzativa, Università degli Studi di Bari con sede a Bari e Brindisi, per gli incontri e la donazione	Il loro ruolo sarà di promozione e gestione di contatti, organizzativo e poi di comunicazione diretta a coetanei trasmettendo esperienza motivazioni e conoscenze acquisite.

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.4	Iniziative di animazione per i giovani	I volontari collaboreranno con i gruppi Giovani locali e con la Consulta Giovani ai fini di ideare e organizzare eventi e iniziative aggiuntive rivolte direttamente ai giovani , utilizzando la propria creatività, la propria rete di interessi e conoscenze, la capacità comunicativa. Incrementeranno così le iniziative locali fino alla realizzazione stimata di 50 iniziative . La vigilanza, come detto sopra, sarà assicurata dal nucleo di protezione civile con cui i volontari avranno rapporti organizzativi e durante la gestione delle iniziative.	Sedi di progetto per la fase organizzativa, Territorio per la realizzazione degli eventi	Il loro ruolo di gestione di eventi in tutte le loro fasi; da quella ideativa, a quella organizzativa e di realizzazione
2.5	Organizzazione del Forum Giovani	I volontari, in collegamento con la Consulta Giovani regionale, si occuperanno di organizzare e gestire il Forum Giovani che si terrà in ottobre. Parteciperanno alla fase ideativa per la scelta del tema, dei relatori, della sede di realizzazione per l'organizzazione logistica e per la tessitura di contatti tra i partecipanti, per il mantenimento di reti di relazioni tra i partecipanti.	Sedi di progetto per la fase organizzativa, 1 sede di attrazione regionale per la realizzazione dell'evento	Il loro ruolo sarà di partecipazione a un gruppo di lavoro e di organizzazione di un evento in tutte le sue fasi, dall'ideazione alla realizzazione
2.6	Realizzazione di eventi con partner sul territorio	I giovani, in collaborazione con la Consulta Giovani, parteciperanno alla creazione di una rete tra diverse associazioni giovanili sul territorio. Loro delegati parteciperanno al <i>Forum Giovani Puglia</i> , rete tra le diverse associazioni giovanili, partner del progetto. Parteciperanno all'organizzazione di almeno 4 iniziative di informazione e di promozione del volontariato con i <i>partner Link e Forum Giovani Puglia</i> . Collaboreranno con i giovani dell'associazione <i>Amar Down</i> in attività di promozione sul territorio.	Sedi di progetto per la fase organizzativa, Territorio per la realizzazione delle iniziative	Il loro ruolo sarà di partecipazione a una rete giovanile sul territorio regionale, e di collaborazione nella organizzazione e gestione delle iniziative

Obiettivo 3. Migliorare il rapporto tra esigenze ospedaliere e donazioni

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	Adozione del sistema di gestione dei donatori	I giovani di Servizio Civile saranno istruiti all'utilizzo del sistema AVIS net e seguiranno l'inserimento e la gestione dei dati. La competenza informatica dei giovani è sicuramente una delle risorse che può essere utilizzata al meglio: i giovani più competenti nell'utilizzo di servizi informatici saranno incaricati di svolgere una attività di istruzione e formazione del nuovo sistema anche al personale, volontario e non, delle sezioni AVIS che avessero più difficoltà	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di gestione informatica e aggiornamento dell'archivio presso le sedi di progetto comunali, autonomo dopo formazione specifica. Ai più competenti sarà affidato anche un ruolo di istruzione di altri volontari AVIS
3.2	Coordinamento e segnalazioni settimanali sulle carenze ematiche delle aziende ospedaliere	I giovani della sede regionale affiancheranno il personale nella lettura della situazione trasfusionale comunicata dal servizio pubblico, nell' analisi delle esigenze e nella comunicazione alle sedi comunali per dare indicazioni precise sulle carenze e donazioni da effettuare. Su questa base i volontari delle sedi comunali analizzeranno l'archivio donatori per individuare i donatori più idonei alle esigenze e programmare una chiamata mirata.	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di comunicazione tra le varie sedi e di gestione dell'archivio informatico.
3.3	Convocazione dei donatori	Dalle sedi comunali si attiveranno perciò raccolte mirate mediante la chiamata diretta dei donatori al fine di rispondere alle esigenze segnalate. Gestendo l'archivio dati, il donatore con i requisiti di cui il Servizio Sanitario ha esigenza sarà informato e contattato telefonicamente, o attraverso altri canali ritenuti idonei (quali posta elettronica, cartacea, internet ecc.), per concordare l'appuntamento della donazione.	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di autonoma gestione di rapporti diretti con i donatori
3.4	Maturazione della cultura del dono come atto civico	Al fine di far maturare nei donatori un nuovo concetto di dono , i volontari prenderanno contatti con i donatori anche informandoli sulla maggiore adeguatezza dei nuovi Centri di Raccolta e perciò della necessità di trasferirsi anche allungando il percorso precedente per effettuare la donazione. Daranno inoltre informazioni sulle implicazioni sanitarie, sui benefici di prevenzione per il donatore e sull'utilizzo del sangue. La comunicazione sarà svolta mediante contatti telefonici o informatici, e mantenendo dei rapporti quanto più personalizzati con i donatori presenti nell'archivio.	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà di autonoma gestione di rapporti diretti con i donatori

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.5	Accoglienza e assistenza ai donatori	Per favorire i rapporti con i donatori, i volontari secondo un calendario programmato accoglieranno i donatori al momento della donazione per offrire un servizio di accoglienza. Li aiuteranno nella compilazione del questionario di idoneità , li seguiranno nelle fasi precedente e quelle che seguono la donazione, ne coglieranno dubbi e preoccupazione anche mediante questionari di soddisfazione. I volontari che effettuano servizio presso una sede di progetto comunale effettuerà il servizio di accoglienza ai donatori presso le Unità di Raccolta Associative più vicine, per le sedi di progetto Provinciali i volontari lo svolgeranno presso le Unità di Raccolta e presso le loro diverse Articolazioni Periferiche sul territorio.	Sedi di prelievo presso le Unità di raccolta di riferimento delle sedi di progetto, secondo un calendario mensile programmato con i Servizi trasfusionali e con l'Olp	Il loro ruolo sarà autonomo, di contatto con il pubblico e accoglienza dei donatori.
3.6	Raccolta con Unità Mobili	I giovani presenzieranno alle iniziative di raccolta mediante Unità Mobili sul territorio , anche in orari serali e festivi o in località non solo prossime alla sede di progetto, soprattutto nel periodo estivo importante ai fini del progetto. Seguiranno i donatori nella fase di informazione, di accoglienza e in quella successiva al prelievo . Non svolgeranno mai alcuna attività di carattere sanitario, dedicandosi esclusivamente all'accoglienza.	Uscite sul territorio regionale	Il loro ruolo sarà autonomo, di contatto con il pubblico e accoglienza dei donatori.
3.7	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali	In occasione di eventi, iniziative o particolari esigenze delle sedi diffuse sul territorio i volontari potranno temporaneamente trasferirsi in una delle sedi di pertinenza per svolgere l'attività di promozione sul territorio e di organizzazione delle donazioni : il recupero dei dati dei donatori, la loro convocazione, la gestione dell'archivio. Le attività di sostegno alle sedi locali, come da normativa, saranno limitate ai 30 giorni consentiti all'interno del progetto.	Presso le Sedi di progetto di competenza provinciale	I volontari svolgeranno azioni di supporto alle sedi locali finalizzate alla ottimizzazione delle attività di promozione o raccolta sul territorio

CRITERI DI SELEZIONE:

AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486. I criteri e le modalità di selezione dei volontari sono riportati nella notizia di pubblicazione del bando sul sito www.avis.it.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I candidati che ricoprono cariche associative a qualsiasi livello all'interno di Avis **hanno l'obbligo di dimettersi** da dette cariche al momento dell'eventuale avvio del servizio, se risultati idonei e selezionati anche in sedi diverse da quelle in cui ricoprono la carica.

È richiesta la disponibilità di tutti i volontari in servizio civile selezionati a rispettare i seguenti obblighi.

PIANI DI AZIONI			OBBLIGHI DEI VOLONTARI
PREPARATORIE	Formative	FG	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria, generale e specifica, organizzati dall'ente anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa;</i> • <i>Partecipare ai corsi di recupero, nel caso di assenza per gravi motivi documentati.</i> • <i>Firmare e curare la propria documentazione, tra cui i registri di Formazione Generale e Specifica</i>
		FS	
TRASVERSALI	Di monitoraggio e valutazione	MV	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Compilare nei tempi programmati i questionari di monitoraggio</i> • <i>Partecipare agli incontri di monitoraggio</i>
		VA	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare agli incontri finale di valutazione e attestazione delle conoscenze</i>
ESECUTIVE	Operative	Obiettivi 1, 2, 3, 4,5.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Prestare servizio nei giorni domenicali o in orario serale quando richiesti, sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;</i> • <i>Prendere permesso in occasione di eventuali periodi di chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio.</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • <i>Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.</i> • <i>Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare alle iniziative promozionali o di raccolta organizzate dalla sede di attuazione, se le iniziative proposte sono comprese dal progetto e l'Olp ne faccia richiesta, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata).</i>

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

N°	<i>Un anno con Avis in Puglia</i>	<i>Codice Sede</i>	<i>Volontari Richiesti</i>
1	Comunale Altamura	110242	4
2	Comunale Andria	116719	3
3	Comunale Bari	110299	2
4	Comunale Barletta	116723	4
5	Comunale Bisceglie	64941	4
6	Comunale Brindisi	83745	2
7	Comunale Canosa di Puglia	110262	3
8	Comunale Corato	76388	4
9	Comunale Ginosa	110364	2
10	Comunale Martina Franca	122769	3
11	Comunale Mola di Bari	110291	3
12	Comunale Monopoli	122496	1
13	Comunale Noci	122754	2
14	Comunale Orta Nova	116722	2
15	Comunale Torre Santa Susanna	116721	1
16	Comunale Trani	76537	4
17	Provinciale Bari	110248	2
18	Provinciale Lecce	116725	2
19	Regionale Puglia	64372	2
	Totale		50

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Crescita professionale dei volontari con la partecipazione al progetto.

L'esperienza di servizio civile offerta da Avis risulta un'opportunità per i giovani per le sue caratteristiche di coinvolgimento in **attività con un alto valore civile e sociale** e la possibilità di inserirsi nel cuore dell'Associazione con una **preparazione teorica e un'esperienza diretta** che li arricchisce di nuove competenze e abilità. L'inserimento graduale che alterna nei primi 270 giorni momenti formativi (42 ore di formazione generale propedeutica al servizio civile e 72 ore preparatorie alle specifiche attività progettuali³) e affiancamento personalizzato fino alla graduale gestione in autonomia di alcune attività, è un'occasione ottimale per una prima **esperienza propedeutica al mondo del lavoro**. I giovani, spesso al loro primo inserimento in un ambiente lavorativo dopo l'iter scolastico, sono affiancati da un Operatore Locale di Progetto che assume per loro ruolo di "maestro" nell'inserimento e nella trasmissione di professionalità specifiche.

I volontari, se disponibili ad accogliere gli stimoli proposti, ne escono arricchiti personalmente e umanamente, e acquisiscono un **insieme di "soft skill"**, che unite a una maggiore elasticità personale li rendono **flessibili e più strutturati** per affrontare diversi contesti lavorativi. I volontari innanzitutto acquisiscono **capacità relazionali** inserendosi nel gruppo di lavoro, interloquendo direttamente con svariate tipologie di destinatari, organizzando iniziative con soggetti diversi sul territorio. Sono stimolati a mettere in gioco la propria **creatività e ideazione**, e avere spirito di **iniziativa e di intraprendenza** nel proporre e gestire iniziative. Acquisiscono gradatamente **autonomia** nei ruoli loro assegnati da gestire con impegno e responsabilità, **fiducia** in loro stessi mediante la gratificazione in attività dirette con il pubblico "sensibile" (donatori di sangue, studenti nelle scuole, ecc.) o nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nello svolgere i compiti loro assegnati acquisiscono **precisione**, attenzione a i dettagli e puntualità.

Formazione civica, sociale, culturale e professionale

In particolare, mediante il percorso formativo e lo svolgimento delle attività progettuali, acquisiscono varie **conoscenze che, unite strettamente a conseguenti competenze, hanno carattere teorico-pratico**, in un percorso che offre loro una **formazione articolata e utile alla loro crescita professionale**. Le conoscenze e competenze corrispondenti discendono direttamente dalle attività previste dal progetto, come descritto negli specchietti:

Formazione propedeutica al lavoro:	Attività
- Conoscenze di base relative alle norme di sicurezza, di prevenzione e di tutela negli ambienti di lavoro.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze e competenze relative a una corretta integrazione in un gruppo di lavoro, alla disciplina personale, alle normative relative al proprio contratto, atte a una formazione personale di inserimento nel mondo professionale.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze teoriche relative alla tutela della privacy e della sua disciplina.	Adozione del sistema di gestione dei donatori
Formazione civile:	Attività
- Conoscenze approfondite sul mondo del volontariato e del terzo settore: finalità, valori, organizzazione, modalità di azione sul territorio di una delle maggiori associazioni di Volontariato in Italia, l'Associazione Volontari Italiani Donatori del Sangue.	In tutte le attività.

³ Vedi voce 41

- Conoscenze di carattere istituzionale relative all'organizzazione del sistema sanitario, in particolare del sistema trasfusionale: legislazione, organizzazione, fabbisogno dei cittadini e modalità di raccolta.	Maturazione della cultura del dono come atto civico Coordinamento e segnalazioni settimanali sulle carenze ematiche delle aziende ospedaliere
- Conoscenze sul modello di sussidiarietà tra sistema pubblico e associazioni di volontariato, nelle specifico relativamente al sistema trasfusionale e al contributo delle Associazioni di Donatori di Sangue.	
- Conoscenze e esperienza sulla storia, i valori e l'identità dell'istituto del Servizio Civile Nazionale.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenza dei principi base della Costituzione e della loro applicazione nel contesto sociale e civile.	Svolgimento di tutte le attività
- Conoscenze di educazione civica sulla partecipazione sociale e civile, sul volontariato e sul diritto - dovere alla salute.	Svolgimento di tutte le attività, in particolare: Maturazione della cultura del dono come atto civico Campagna nelle scuole su temi di cittadinanza attiva
Formazione sociale:	Attività
- Conoscenze relative all'acquisizione di buone capacità relazionali, oltre che nella propria équipe, nei confronti di diversi destinatari: la popolazione avvicinata in attività promozionali; gli scolari e gli studenti in percorsi di educazione alla solidarietà e al dono nelle scuole; i soggetti istituzionali e privati con cui collaborare sul territorio; il pubblico dei donatori nel delicato momento del prelievo.	Svolgimento di tutte le attività. In particolare: Realizzazione di eventi con partner sul territorio, per lo più giovanili ma anche istituzionali come ANCI. Convocazione dei donatori Accoglienza e assistenza ai donatori
Formazione culturale:	Attività
- Conoscenze specifiche di tipo sanitario sulla donazione del sangue e emocomponenti e su altre donazioni similari.	Accoglienza e assistenza ai donatori Raccolta con Unità Mobili
- Informazioni e conoscenze relative alla prevenzione e promozione della salute.	Accoglienza e assistenza ai donatori

Formazione professionale:	
Settore manageriale e organizzativo	Attività
- Conoscenze e competenze progettuali. Preparazione e esperienza su come ideare, pianificare, organizzare e gestire progetti, iniziative, eventi.	Organizzazione di eventi di animazione Campagna nelle scuole su temi di cittadinanza attiva Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali
- Conoscenze e competenze organizzative, anche complesse e in rapporto con vari soggetti sul territorio.	
Settore informatico e gestionale	Attività
- Conoscenze base di informatica: utilizzo dei programmi informatici di base. Conoscenza e abilità nell'uso di programmi di gestione di dati informatizzato.	Adozione del sistema di gestione dei donatori
Settore della comunicazione. Conoscenze di base sulle modalità e efficacia di una comunicazione ottimale in diversi campi ed esperienza diretta con l'acquisizione delle relative competenze:	Attività

- Conoscenze base di comunicazione sull'utilizzo e l'efficacia dei mezzi di informazione digitali (siti web, social media, messaggistica, newsletter, ecc.) e esperienza relativa.	Aggiornamento dell'informazione associativa
- Conoscenze e competenze su come trasmettere informazioni in modo diretto, sintetico e interessante; capacità di ascolto e confronto sulla comunicazione con il pubblico, mediante banchetti informativi, in attività di front-desk, per via telefonica.	Iniziative informative a livello locale Campagna nelle scuole su temi di cittadinanza attiva Convocazione dei donatori
- Conoscenze e abilità di public speaking, sperimentata in attività nelle scuole. - Conoscenze relative alle competenze di <i>peer education</i> , per una efficace comunicazione e trasmissione di valori tra pari. - Conoscenza di metodologie didattiche e educative nelle scuole di diverso ordine e grado.	Sensibilizzazione alla solidarietà e al dono Incontri nelle Università Iniziative di animazione per i giovani Organizzazione del Forum Giovani
- Conoscenze preparatorie di comunicazione su come impostare campagne promozionali e relative esperienze sul campo.	Realizzazione di una campagna pubblicitaria
- Conoscenze e capacità di scrittura per la composizione di testi informativi, articoli, volantini, lettere istituzionali, comunicazioni di varia tipologia.	Realizzazione di una campagna pubblicitaria Pubblicazione di informazione, articoli, eventi Aggiornamento dell'informazione associativa

Verifica e attestazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente le **conoscenze** formative e professionali acquisite. L'attestazione sarà redatta dall'Operatore Locale di Progetto, in collaborazione con il Dirigente associativo della sede e/o i volontari associativi che hanno seguito a più stretto contatto il volontario e con la supervisione dell'esperto di monitoraggio. La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le conoscenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in data 17.09.2016, ha sottoscritto un accordo con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e l'attestazione delle conoscenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale.

Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le conoscenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- Le conoscenze dai volontari sono pertanto verificate e riconosciute anche con **attestato da un ente di formazione privato accreditato e riconosciuto**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati

contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

MODULO		DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	DURATA	FORMATORI	TITOLO O ESPERIENZE PLURIENNALI
1	Rischi connessi all'impiego dei volontari	I volontari seguiranno lezioni frontali relative alle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, alle eventuali emergenze e alle norme di prevenzione, alle autorizzazioni necessarie all'organizzazione di eventi e incontri pubblici.	2 ORE	DOTT. ROMEO RAFFAELE	Titolo: Laurea in Biologia. Esperienza pluriennale associativa
2	L'associazione AVIS	L'associazionismo italiano dei donatori di sangue: cenni storici, normativa vigente, sistema valoriale, i rapporti con enti pubblici e privati, l'attività sul territorio.	2 ORE	DOTT. BRUNO COSIMO LUIGI	Titolo: Laurea in Giurisprudenza. Pluriennale esperienza associativa
		Ai volontari sarà disegnato il quadro delle articolazioni associative sul territorio, della loro organizzazione e delle iniziative di promozione e raccolta specifiche attuate dalle diverse sedi.	3 ORE	SGARRA LUISA	Competenza pluriennale come formatrice (accreditata per il servizio civile). Esperienza pluriennale associativa
		Le lezioni saranno centrate sulle attività promozionali che AVIS conduce sul territorio regionale della Puglia. I volontari saranno coinvolti, con metodi interattivi, che prevedono anche l'ideazione diretta, in gruppo, di modalità creative e innovative per coinvolgere la popolazione dei coetanei.	5 ORE	LUISA SGARRA	
3	Gestione di strumenti informatici di AVIS	I volontari sperimenteranno l'utilizzo gestionale associativo per la raccolta dei dati relativi ai soci donatori, la stampa delle tessere, la scadenza della consegna di benemerenze e medaglie come riconoscimento della solidarietà dimostrata, la cancellazione di soci cessati e la catalogazione per gruppo sanguigno, così utile per le emergenze.	6 ORE	RESTA SABINO GERARDO	Laureato in Informatica Esperienza associativa e incarichi come dirigente
4	Tutela della privacy	Lezioni frontali per la conoscenza del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del codice in materia di protezione dei dati personali.	2 ORE	DOTT. ROMEO RAFFAELE	Titolo: Laurea in Biologia. Segretario dell'AVIS Comunale e Provinciale di Bari.

MODULO	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	DURATA	FORMATORI	TITOLO O ESPERIENZE PLURIENNALI	
5	Introduzione al sistema trasfusionale italiano	Il sistema trasfusionale in Italia: normativa di riferimento, i rapporti tra le associazioni di volontariato e il Ministero della Sanità. Il sistema trasfusionale regionale. I compiti del Centro Regionale Sangue. I volontari verranno altresì informati sul recente sistema di accreditamento delle Unità di Raccolta e dell'organizzazione del Sistema Trasfusionale nella regione pugliese.	2 ORE	DOTT. FIORE RUGGERO MARIA	Presidente di AVIS Regionale Puglia Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia. Esperienza pluriennale associativa.
		I volontari, mediante lezione frontale, studieranno le analisi sul fabbisogno, l'impiego, il consumo di sangue e derivati a livello regionale e in un'ottica di compensazione interregionale e perché no, anche extra nazionale.	2 ORE		
		In occasione della collaborazione con l'Associazione Amar Down, composta da giovani affetti da trisomia 21, il medico avisino farà cenni di spiegazione sulle caratteristiche mediche della sindrome di Down e eventualmente affiancato da soci del partner, sulle caratteristiche personali, psicologiche e comportamentali, dei giovani che ne sono affetti.	1 ORA		
6	La donazione	Le lezioni forniranno la piena conoscenza della materia. I volontari saranno pronti a rispondere a domande quali: perché donare? chi può donare? come donare? dove donare? Impareranno a dare informazioni relative alla tutela del donatore, alle possibilità di prevenzione della salute mediante la donazione.	3 ORE	DOTT. FIORE RUGGERO MARIA	Presidente di AVIS Regionale Puglia Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia. Esperienza pluriennale associativa.
		I volontari conosceranno le procedure per la donazione, la donazione differenziata mediante aferesi, gli intervalli consentiti dalla legge tra una donazione e l'altra, la normativa a tutela del donatore. Verrà inoltre data conoscenza delle possibilità di donazione di organi, tessuti, cellule e del midollo osseo e delle cellule staminali emopoietiche, in virtù della collaborazione con le altre Associazioni del Dono (AIDO e ADMO) operanti anche se non formalizzate da accordo. Come divulgare questi temi in termini semplici e efficaci.	3 ORE		Presidente di AVIS Regionale Puglia Titolo: Laurea in Medicina e Chirurgia. Esperienza pluriennale associativa.

MODULO	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	DURATA	FORMATORI	TITOLO O ESPERIENZE PLURIENNALI	
7	Principi base della comunicazione	I volontari seguiranno una lezione sui principi base della comunicazione sociale. Analizzeranno poi, mediante esempi e l'analisi degli strumenti di comunicazione utilizzati e dei prodotti realizzati, le caratteristiche della comunicazione adottata da AVIS.	3 ORE	ROME RAFFAELE	Titolo: Laurea in Biologia. Segretario dell'AVIS Comunale e Provinciale di Bari.
		I volontari impareranno a comunicare efficacemente in pubblico con l'uso sapiente del linguaggio positivo e l'utilizzo positivo delle obiezioni, riuscendo, durante l'esposizione dei contenuti, a dominare con sicurezza lo spazio fisico e ambientale.	4 ORE	SGARRA LUISA	Laureanda in scienza dell'educazione, formatrice accreditata regionale. Competenza pluriennale come formatrice (accreditata per il servizio civile). Esperienza pluriennale associativa
		Parteciperanno a laboratori in cui si "confezioneranno" comunicati stampa, servizi video, campagne pubblicitarie volte alla diffusione della cultura del dono di sangue volontario, gratuito, periodico.	4 ORE	SGARRA LUISA	
		I volontari, in un incontro interattivo, esamineranno i siti associativi per una analisi critica e comparativa e un commento guidato sulle modalità e efficacia della comunicazione via web. I volontari verranno guidati a un uso consapevole e finalizzato alla sensibilizzazione dei social network.	4 ORE	SGARRA LUISA	
		I giovani saranno presentati alla redazione della Rivista regionale per comprendere le fasi della costruzione di una rivista. Esamineranno poi i numeri delle riviste precedenti, e attraverso un laboratorio di analisi e proposte, simuleranno la realizzazione di alcune pagine	4 ORE	SGARRA LUISA	
		In una attività laboratoriale che si svolgerà al termine del percorso formativo, i volontari saranno stimolati a produrre articoli, brevi informazioni da inserire in newsletter relativi a quanto hanno appreso nella formazione e nella loro prima esperienza di servizio civile. Gli elaborati saranno commentati e corretti insieme e poi inseriti nella newsletter del sito regionale.	3 ORE		
		I volontari, guidati da personale associativo esperto nell'amministrazione, saranno guidati nella simulazione di lettere amministrative e di redazione di sintetici ed efficaci moduli di scrittura (lettere di invito, di ringraziamento, di sollecito) per appropriarsi del linguaggio e della composizione di comunicazioni associative.	3 ORE	PENNACCHIA VINCENZO	

MODULO	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI	DURATA	FORMATORI	TITOLO O ESPERIENZE PLURIENNALI	
8	Promozione della cultura della solidarietà presso i giovani	Le lezioni riguarderanno, prima di tutto, la progettazione del piano di attività di formazione-informazione e gli strumenti didattici utilizzati da AVIS.	4 ORE	SGARRA LUISA	Titolo: Laurea in scienza dell'educazione e informazione Esperienza pluriennale in ambito associativo
		I laboratori, poi, vedranno i volontari impegnati in simulazioni guidate dal Formatore e relative agli incontri che svolgeranno nelle scuole.	6 ORE		
		I volontari incontreranno rappresentanti dei gruppi giovani per uno scambio esperienziale delle iniziative di animazione svolte sul territorio, sui contatti presenti e quelli da avviare, sulle modalità di comunicazione, in modo da attivare, già in ambito formativo, una rete di lavoro creativo e fattivo tra i giovani della regione.	3 ORE	SGARRA LUISA	Competenza pluriennale come formatrice (accreditata per il servizio civile). Esperienza pluriennale associativa e membro di un Gruppo Giovani di Avis
		I volontari conosceranno l'attività e i rappresentanti di alcune delle Associazioni vive sul territorio regionale attive volte a valorizzare il ruolo dei giovani , la crescita personale e l'integrazione delle nuove generazioni e il loro coinvolgimento dei giovani alla vita sociale, civile e politica del Paese. Saranno messi a conoscenza delle forme istituzionali di rappresentanza e delle attività dei <i>partner Forum Giovani Puglia e dell'Associazione Link</i> .	3 ORE	SGARRA LUISA	

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere **ciascuna delle attività in progetto**. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

ATTIVITÀ	MODULI	CONTENUTI	METODOLOGIA
1.1	Realizzazione di una campagna pubblicitaria	<i>Principi di comunicazione</i> I volontari seguiranno una lezione sui principi base della comunicazione sociale. Analizzeranno poi, mediante esempi e l'analisi degli strumenti di comunicazione utilizzati e dei prodotti realizzati, le caratteristiche della comunicazione adottata da AVIS. Parteciperanno a laboratori in cui si "confezioneranno" comunicati stampa, servizi video, notizie per newsletter, campagne pubblicitarie volte alla diffusione della cultura del dono di sangue volontario, gratuito, periodico.	Lezione laboratorio

1.2	Organizzazione di un evento informativo in collaborazione con Anci	<i>La donazione</i>	Le lezioni forniranno la piena conoscenza della materia. I volontari saranno pronti a rispondere a domande quali: perché donare? chi può donare? come donare? dove donare? Impareranno a dare informazioni relative alla tutela del donatore, alle possibilità di prevenzione della salute mediante la donazione.	<i>Metodo interattivo</i>
1.3	Pubblicazione di informazione, articoli, eventi	<i>L'associazione Avis</i>	I giovani saranno presentati alla redazione della Rivista regionale per comprendere le fasi della costruzione di una rivista. Esamineranno poi i numeri delle riviste precedente, e attraverso un laboratorio di analisi e proposte, simuleranno la realizzazione di alcune pagine In una attività laboratoriale che si svolgerà al termine del percorso formativo, i volontari saranno stimolati a produrre articoli, brevi informazioni da inserire in newsletter relativi a quanto hanno appreso nella formazione e nella loro prima esperienza di servizio civile. Gli elaborati saranno commentati e corretti insieme e poi inseriti nella newsletter del sito regionale.	<i>Visita laboratorio</i>
1.4	Aggiornamento dell'informazione associativa	<i>L'associazione Avis</i>	I volontari verranno guidati a un uso consapevole e finalizzato alla sensibilizzazione dei social network. I volontari, in un incontro interattivo, esamineranno i siti associativi per una analisi critica e comparativa e un commento guidato sulle modalità e efficacia della comunicazione via web.	<i>Metodo interattivo</i>
1.5	Iniziative informative a livello locale		L'associazionismo italiano dei donatori di sangue: cenni storici, normativa vigente, sistema valoriale, i rapporti con enti pubblici e privati, l'attività sul territorio.	<i>Lezione frontale</i>
1.6	Organizzazione di eventi di animazione		Le lezioni saranno centrate sulle attività promozionali che AVIS conduce sul territorio regionale della Puglia. I volontari saranno coinvolti, con metodi interattivi, che prevedono anche l'ideazione diretta, in gruppo, di modalità creative e innovative per coinvolgere la popolazione dei coetanei.	<i>Metodo interattivo</i>
2.1	Campagna nelle scuole su temi di cittadinanza attiva	<i>Principi di comunicazione</i>	I volontari impareranno a comunicare efficacemente in pubblico con l'uso sapiente del linguaggio positivo e l'utilizzo positivo delle obiezioni, riuscendo, durante l'esposizione dei contenuti, a dominare con sicurezza lo spazio fisico e ambientale.	<i>Metodo interattivo</i>
2.2	Sensibilizzazione alla solidarietà e al dono	<i>Promozione della cultura della solidarietà presso i giovani</i>	Le lezioni riguarderanno, prima di tutto, la progettazione del piano di attività di formazione-informazione e gli strumenti didattici utilizzati da AVIS.	<i>Metodo interattivo</i>
2.3	Incontri nelle Università		I laboratori, poi, vedranno i volontari impegnati in simulazioni guidate dal Formatore relative agli incontri che svolgeranno nelle scuole. La formazione proseguirà con un affiancamento guidato ai volontari associativi durante gli incontri nelle scuole.	<i>Laboratorio</i>
2.4	Iniziative di animazione per i giovani		I volontari incontreranno rappresentanti dei gruppi giovani per uno scambio esperienziale delle iniziative di animazione svolte sul territorio, sui contatti presenti e quelli da avviare, sulle modalità di comunicazione, in modo da attivare, già in ambito formativo, una rete di lavoro creativo e fattivo tra i giovani della regione.	<i>Metodo interattivo</i>
2.5	Organizzazione del Forum Giovani	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari</i>	I volontari seguiranno lezioni frontali relative alle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, alle eventuali emergenze e alle norme di prevenzione, alle autorizzazioni necessarie all'organizzazione di eventi e incontri pubblici.	

2.6	Realizzazione di eventi con partner sul territorio	Promozione della cultura della solidarietà presso i giovani	I volontari conosceranno l'attività e i rappresentanti di alcune delle Associazioni vive sul territorio regionale attive volte a valorizzare il ruolo dei giovani, la crescita personale e l'integrazione delle nuove generazioni e il loro coinvolgimento dei giovani alla vita sociale, civile e politica del Paese. Saranno messi a conoscenza delle forme istituzionali di rappresentanza e delle attività dei partner Forum Giovani Puglia e dell'Associazione Link .	<i>Metodo interattivo</i>
			In occasione della collaborazione con l'Associazione Amar Down, composta da giovani affetti da trisomia 21, il medico avisino farà cenni di spiegazione sulle caratteristiche mediche della sindrome di Down e eventualmente affiancato da soci del partner, sulle caratteristiche personali, psicologiche e comportamentali, dei giovani che ne sono affetti.	<i>Lezione frontale</i>
3.1	Adozione del sistema di gestione dei donatori	Tutela della privacy	Lezioni frontali per la conoscenza del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del codice in materia di protezione dei dati personali.	<i>Lezione frontale</i>
3.2	Coordinamento e segnalazioni settimanali sulle carenze ematiche delle aziende ospedaliere	Introduzione al sistema trasfusionale	Il sistema trasfusionale in Italia: normativa di riferimento, i rapporti tra le associazioni di volontariato e il Ministero della Sanità. Il sistema trasfusionale regionale. I compiti del Centro Regionale Sangue.	<i>Lezione frontale</i>
3.3	Convocazione dei donatori	Gestione di strumenti informatici di AVIS	I volontari sperimenteranno l'utilizzo gestionale associativo per la raccolta dei dati relativi ai soci donatori, la stampa delle tessere, la scadenza della consegna di benemerenze e medaglie come riconoscimento della solidarietà dimostrata, la cancellazione di soci cessati e la catalogazione per gruppo sanguigno, così utile per le emergenze.	<i>Metodo esperienziale</i>
3.4	Maturazione della cultura del dono come atto civico	La donazione	I volontari, mediante lezione frontale, studieranno le analisi sul fabbisogno, l'impiego, il consumo di sangue e derivati a livello regionale e in un'ottica di compensazione interregionale e perché no, anche extra nazionale.	<i>Lezione frontale</i>
3.5	Accoglienza e assistenza ai donatori	Rischi connessi all'impiego dei volontari	I volontari saranno guidati nella visita a un'Unità di Raccolta per seguire il processo della donazione e conoscere le procedure di prelievo, le modalità di accoglienza dei donatori e le procedure di tutela da eventuali rischi biologici.	<i>Visita a una Unità di raccolta</i>
3.6	Raccolta con Unità Mobili	Introduzione al sistema trasfusionale	I volontari conosceranno la donazione differenziata mediante aferesi, gli intervalli consentiti dalla legge tra una donazione e l'altra, la normativa a tutela del donatore.	<i>Lezione frontale</i>
3.7	Sostegno alla promozione e raccolta nelle sedi locali		I volontari verranno altresì informati sul recente sistema di accreditamento delle Unità di Raccolta e dell'organizzazione del Sistema Trasfusionale nella regione pugliese.	<i>Lezione frontale</i>
		L'associazione Avis	Ai volontari sarà disegnato il quadro delle articolazioni associative sul territorio, della loro organizzazione e delle iniziative di promozione e raccolta specifiche attuate dalle diverse sedi.	<i>Lezione frontale</i>

Durata: La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.